

Premio Faustino Dalmazzo 2022 – collana editoriale “Testimoni della Libertà” 2022

Il 30 giugno 2022, alla scadenza del bando per l’assegnazione del Premio Faustino Dalmazzo che dà luogo alla pubblicazione di un’opera nella collana “Testimoni della libertà”, sono pervenute le candidature di tre progetti editoriali:

1. Antonella Bartolo, *...e Croce gli disse: vestiti da fascista!* (biografia di Giuseppe Bartolo);
2. Ottorino Orlandini, *Memorie. Un’autobiografia: la resa dei conti, le verità nascoste, ma anche etica, altruismo, lealtà e onestà intellettuale come faro di vita*, a cura di Paolo Gizdulich;
3. Jacopo Calzi, *Un Paese che valga la pena. «Il Pioniere» e la Resistenza nelle valli valdesi e nel Pinerolese (1944-1945)*.

La commissione incaricata di scegliere il progetto di pubblicazione destinato a figurare nel 2023 nella collana “Testimoni della libertà” - composta da Giovanni De Luna, Aldo Agosti, Barbara Berruti, Ersilia Alessandrone Perona, Giuseppe Filippetta, Daniele Pipitone, Paolo Borgna, Luciano Boccalatte e Chiara Colombini - si è consultata in via telematica fra il 12 e il 19 luglio 2022, esaminando e discutendo le singole candidature.

Al termine del confronto, la commissione - all’unanimità - ha scelto, quale quindicesimo titolo della collana “Testimoni della libertà”, il lavoro di Jacopo Calzi, la cui pubblicazione è prevista per il maggio 2023.

La ricerca, che nasce dalla tesi di laurea magistrale di Jacopo Calzi (a.a. 2021-2022, relatore Bruno Maida), è incentrata sul giornale della V Divisione GL, attiva tra le valli valdesi, il Pinerolese e l’area metropolitana di Torino.

Assumere come punto di osservazione l’esperienza editoriale del “Pioniere” – segnata dalla continuità del gruppo del redazionale nell’arco dei venti mesi – consente all’autore di riflettere sulla ricezione delle principali vicende che accompagnano il percorso resistenziale (dai rivolgimenti nel governo nazionale, al rapporto con gli Alleati, all’epurazione). Non solo: attraverso l’analisi puntuale dei contenuti di ciascun numero, Calzi può esaminare le aspettative e gli ideali politici di un gruppo che, pur mantenendo la propria autonomia e pur aspirando ad animare un giornale generalista e non semplicemente partigiano, si riconosce nei cardini del progetto azionista (dalla rivoluzione democratica al federalismo europeo). Può inoltre interrogarsi in modo approfondito e proficuo su aspetti altrettanto rilevanti: il rapporto tra le istanze di trasformazione che animano la base partigiana e l’autorappresentazione dei combattenti; l’immagine dei nemici fascisti e nazisti; la rappresentazione delle donne e del loro ruolo, così come il rapporto tra i generi durante e dopo la guerra; il rapporto con gli Alleati. La ricerca presenta dunque i presupposti di un interessante caso di studio, capace di offrire uno spaccato della Resistenza e dei suoi protagonisti ricco e originale.